

Economia



ECONOMIA@ECO.BG.IT

www.ecodibergamo.it/economia/section/

Tutti i nodi del terziario I sindacati: «Migliorare le condizioni di lavoro»

Rinnovi in stallo. In autunno possibile una mobilitazione se le trattative nazionali non si dovessero sbloccare
«Le parti datoriali non continuino a chiedere flessibilità»

FRANCESCA BELOTTI

Uno sciopero nel commercio - anche in presenza di contratti collettivi scaduti - è merce rara. Ma visto lo stallo delle trattative per il rinnovo del ccnl di terziario, turismo e pubblici esercizi, «per quanto non sia stata ancora definita una protesta, se a settembre i tavoli non ripartono, non è escluso che si possa decidere una mobilitazione». Nicholas Pezzè, segretario generale della Filcams-Cgil di Bergamo (circa 7 mila gli iscritti), paventa con tutta la prudenza del caso l'ipotesi di uno sciopero nazionale, eppure, ormai, sono trascorsi cinque anni dall'ultima firma, almeno per quanto riguarda il contratto del terziario.

La collega Claudia Belotti, segretaria generale della Fisascat-Cisl orobica (oltre 12 mila tesserati), ribadisce il concetto, affermando che l'idea è quella di «dare una sferzata alle organizzazioni datoriali: muovetevi, perché noi siamo pronti a scendere in piazza». Anila Ce-

nolli, segretaria generale della Uiltucs-Uil (circa 800 iscritti), parla di un esito dell'ultimo incontro tra le parti (il 4 agosto) «poco soddisfacente». «Se Confesercenti ha espresso la volontà di raggiungere una quadra in tempi brevi, proponendo una cifra relativa al salario, Confindustria è rimasta ancorata a una vecchia logica di scambio, chiedendo di modificare alcuni articoli contrattuali che andrebbero a peggiorare le condizioni dei lavoratori».

Eppure proprio nella nostra provincia, qualche mese fa, Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs-Uil insieme ad Ascom Confindustria Bergamo hanno firmato un accordo sul lavoro stagionale che va in de-

La difficoltà a reperire personale è legata alla mancata stabilizzazione dei lavoratori»

roga ad alcuni aspetti del contratto del terziario scaduto. Era il caso di sottoscriverlo quando a livello nazionale c'è una situazione di impasse? «Lo abbiamo fatto nell'anno di "Bergamo Brescia Capitale della cultura" - spiega Belotti - con l'intento che se vogliamo creare lavoro buono dobbiamo fornire strumenti positivi e innovativi».

Turismo, questione aperta

Ma è lo stesso Pezzè ad affermare che «al momento non ci risultano ritorni importanti in termini quantitativi: non ci sono stabilizzazioni, né richieste da parte delle aziende di recepire quel contratto». Del resto, continua Pezzè, il tema della difficoltà a reperire personale si sposa pienamente con il non voler stabilizzare i lavoratori, in questo caso del turismo, offrendo una retribuzione dignitosa e la conciliazione dei tempi di vita-lavoro». Ci sono casi in cui «una persona lavora 40-45 ore settimanali, ma in busta paga ne figurano di meno: il nero è una variabile da considera-

Emozioni dal Mondo 2023 dal 12 al 14 ottobre a Bergamo

Fissate le date per l'edizione 2023 del concorso enologico internazionale «Emozioni dal Mondo»: si terrà dal 12 al 14 ottobre a Bergamo



Per Bergamo questo è un anno «boom» per affluenza di turisti

re in questo settore». Ecco perché «la sfida del buon lavoro nel turismo deve partire da "Bergamo Brescia Capitale della cultura"», sottolinea il sindacalista. «Nella maggior parte dei contratti individuali il numero di ore lavorate non rispetta quello delle ore contrattuali - aggiunge Cenolli -. In più, lavorare di sera, nel weekend e nei festivi incide sulla scelta di intraprendere un percorso in questo settore».

Nella nostra provincia sono circa 50 mila gli addetti a cui sono applicati i contratti del terziario e del turismo. «Ed è arrivato il momento in cui le organizzazioni datoriali devono fare un esame di coscienza: non posso continuare a chiedere una forte flessibilità in un settore in grande evoluzione, dove bisognerebbe invece adeguare

le figure professionali alle richieste del mercato». La questione di supermercati e centri commerciali aperti di domenica e durante alcune festività agita non poco i sindacati. «Quest'anno a Ferragosto saranno chiusi i centri commerciali di Antegnate, Curno e Mappello - dice Belotti - mentre resteranno aperti quelli di Stezzano, Seriate e Orio al Serio. In generale, penso che si debba trovare un equilibrio tra le loro richieste e quello che offrono ai lavoratori». Si produce anche una disparità, perché «i vecchi contratti non hanno l'obbligo della domenica lavorativa, mentre quelli nuovi sì, ma spesso chi non è obbligato lavora lo stesso per dare sollievo a chi invece deve farlo per contratto», aggiunge Belotti. Ma allora era il caso di introdurre

l'obbligo nel ccnl? «Col senno di poi, era da firmare con condizioni differenti».

«Nel post Covid - precisa Cenolli - la maggior parte delle persone cerca una qualità della vita diversa, in cui riesca a conciliare gli impegni familiari o gli interessi personali con il lavoro. Non è solo una questione di retribuzione, ma di tempo che si sacrifica lavorando in bar, ristoranti o supermercati, visti gli orari».

Forse un contratto integrativo aziendale, almeno nelle realtà più importanti, potrebbe fare la differenza agli occhi di un lavoratore, ma, come spiega Belotti, «abbiamo grande difficoltà a far nascere un integrativo dove non c'è e qualcuno preferisce erogare contributi ai lavoratori a sua discrezione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cassa integrazione crollo di ore a luglio Tessile in sofferenza

I dati Inps di luglio

Un po' più alta rispetto a maggio, ma decisamente ridimensionata rispetto a giugno. La cassa integrazione, a luglio, nella nostra provincia registra un calo del 67%. In particolare, le ore di cassa ordinaria autorizzate dall'Inps di Bergamo scendono di ben 73 punti percentuali: il picco di giugno aveva fatto registrare ben 980 mila ore di Cigo autorizzate, mentre a luglio la richiesta si è attestata a 286.078 ore. Anche la cassa straordinaria risulta in calo: dalle 365.840 ore di giugno alle 181.047 di luglio.

«Queste brusche variazioni mensili - precisa Orazio Amboni della Cgil di Bergamo -

sono dovute al fatto che in un mese vengono autorizzate le richieste di cassa relative a periodi più lunghi, come è successo anche a marzo con un picco di oltre un milione di ore autorizzate, salvo vedere poi, ad aprile, un calo dell'84%».

La cassa del settore industriale è diminuita del 70% rispetto a giugno: per il 63% si tratta di cassa ordinaria (246.926 ore) e per il rimanente 37% (143.22 ore) di cassa straordinaria prevalentemente autorizzata per contratti di solidarietà (124.287 ore a fronte di 56.760 per riorganizzazione). È il tessile-abbigliamento il settore manifatturiero per il quale sono state autorizzate più ore: 207.937 a fronte di 72.827 ore

della metalmeccanica (che conta molti più addetti) e di 90.919 ore della chimica. «Non sembra, quindi, che siano i rincari energetici a mettere in crisi le aziende - evidenzia Amboni - quanto, piuttosto, le difficoltà di mercato». Il settore edile (13.152 ore) e il settore commercio non presentano dati numericamente preoccupanti, anche se le 37.825 ore di quest'ultimo sono il dato più alto degli ultimi 13 mesi.

Ancora sopra i livelli pre-Covid

Da inizio anno, in sette mesi le ore di cassa sono di poco superiori (+0,7%) allo stesso periodo del 2022 (4.719.405), ma le 4.752.103 ore autorizzate quest'anno sono ancora più del doppio del periodo pre-Covid (1.999.176 nei primi sette mesi del 2019).

In particolare «è la cassa ordinaria a mantenere un trend elevato - afferma Amboni -: fatto uguale a 100 il 2019, la cassa ordinaria è ora a livello 328 mentre la cassa straordinaria è a livello 147».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FILIALE A BERGAMO Banca Sella, utile in crescita: +24%

Il gruppo Sella (ha una filiale a Bergamo, in via Camozzi) chiude il primo semestre con 76,2 milioni di euro di utile netto (+24%) e con la crescita dei margini e delle principali componenti di business. Il margine di intermediazione è stato di 500,2 milioni (+19,2%), la raccolta globale è salita a 52,4 miliardi (+7,8%) e la raccolta netta è positiva per 2,6 miliardi.

SPORTELLI IN CITTÀ Banca Valsabbina Numeri in crescita

Banca Valsabbina (la Bcc bresciana ha una filiale in città in viale Papa Giovanni), chiude il primo semestre dell'anno con un utile netto a 29,3 milioni, in crescita del 61,1% rispetto all'anno scorso, con il margine d'interesse che tocca i 73,9 milioni (+17,3%).

Risparmio gestito boom 2.212 miliardi nel 2022

Ma inizio 2023 negativo

Negli ultimi 20 anni l'industria del risparmio gestito in Italia ha registrato una forte crescita, passando da un patrimonio complessivo di 800 miliardi ai 2.212 miliardi (+176%) di fine 2022. Attualmente, però, secondo l'analisi di Fundstore, la piattaforma di fondi online di Banca Ifigest, che ha elaborato i dati di Assogestione, le società di gestione si trovano ad affrontare una situazione particolare per l'incertezza economica.

I fattori che hanno portato a 20 anni di crescita, secondo l'analisi, sono molteplici: un incremento della raccolta complessiva pari a 560 miliardi, di cui 300 miliardi sottoscritti attraverso i fondi; l'andamento favorevole dei mercati finanziari nell'ultimo decennio, che con i tassi ai minimi hanno convinto molti risparmiatori a ricercare rendimenti migliori investendo

in fondi, gestioni di portafoglio e polizze.

Non tutta la marcia verso la crescita è stata trionfale. Durante la crisi finanziaria il patrimonio è calato quasi del 30% rispetto al 2007 e la crisi del debito sovrano del 2011 lo ha ridotto di un ulteriore 20%. Il timore dei mercati per la fine delle politiche ultra accomodanti delle banche centrali, registrato nel 2018, e il ribasso post-Covid hanno però solo rallentato la crescita.

Il 2023 è iniziato però con un semestre da dimenticare, con il risparmio gestito che ha visto una raccolta negativa per 17 miliardi. A pesare è la fuga degli istituzionali (circa -15 miliardi), che il retail, pur positivo (+2,5 miliardi), non riesce a frenare. A partire da giugno però si è visto in lieve miglioramento con una raccolta negativa di minore entità rispetto a maggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA